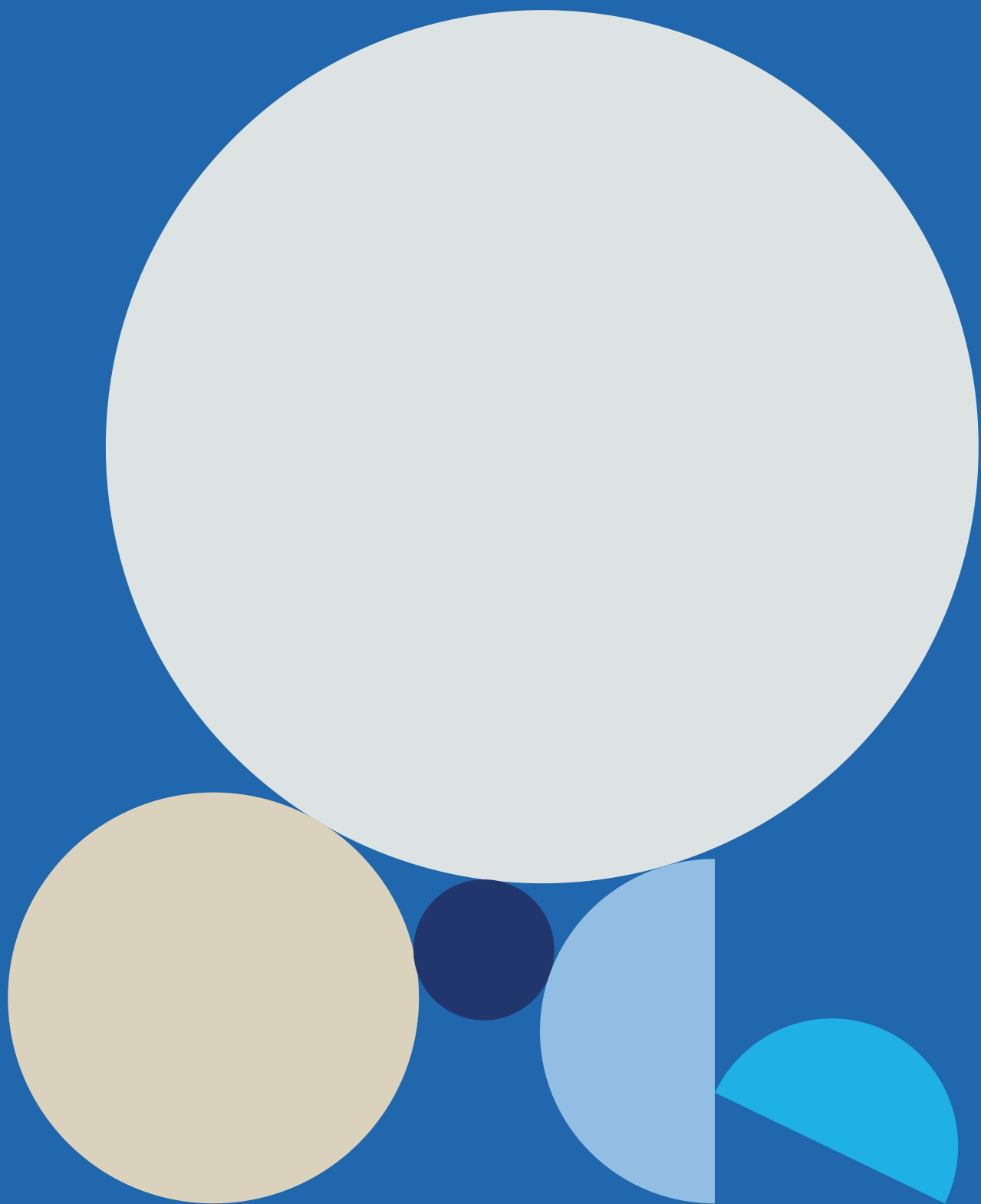


Marzo 2026
Versione 4



Politica di sostenibilità



INDICE

- 1. Introduzione 4
 - 1.1 Informazioni di contesto 4
 - 1.2 Riferimenti Normativi 5
- 2. Modello operativo 6
 - 2.1 Definizione dei rischi di sostenibilità 6
 - 2.2 Integrazione dei rischi e dei fattori di sostenibilità nella consulenza finanziaria 7
 - 2.3 Rischi e dei fattori di sostenibilità nell’ambito del servizio di gestione patrimoniale 7
 - 2.4 Metodologia di valutazione ESG adottata dalla Banca – profilo di prodotto 8
 - 2.5 Esempio di provider esterno ESG: metodologia MainStreet Partners 9
- 3. Glossario 13

1. Introduzione

1.1 Informazioni di contesto

Il crescente interesse degli investitori, la loro maggiore consapevolezza sull'importanza dei temi legati alla sostenibilità, nonché l'evoluzione del quadro normativo hanno favorito una diffusione sempre più ampia di prodotti finanziari che integrino i criteri di sostenibilità o presentino dichiarati obiettivi di investimento in materia di sostenibilità.

La gestione dei rischi è un altro aspetto cruciale che evidenzia l'importanza della sostenibilità e delle considerazioni ESG. Le aziende che presentano pratiche ESG inadeguate potrebbero incontrare rischi legati alla regolamentazione, alla reputazione e alle operazioni. Incorporando la sostenibilità e le considerazioni ESG nelle decisioni di investimento, questi rischi possono essere gestiti efficacemente. Questo approccio implica l'identificazione di potenziali problemi e l'evitare investimenti in aziende che adottano pratiche non sostenibili, riducendo così il rischio di perdite finanziarie.

Nel maggio 2018, l'Unione Europea ha avviato un processo di trasformazione profonda del mercato finanziario, ridefinendo il suo significato in base al ruolo cruciale che il settore svolge nel raggiungimento di un'Europa sostenibile, come peraltro dichiarato nell'EU Green Deal e nel piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile. In tale contesto, il cambiamento sistemico in atto è guidato dal Regolamento (UE) 2088/2019 (il "Regolamento"), il cui obiettivo è, in estrema sintesi, migliorare e armonizzare a livello europeo l'informativa destinata agli investitori finali da parte dei partecipanti ai mercati finanziari e dei consulenti finanziari circa il loro approccio all'integrazione dei rischi di sostenibilità e alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei rispettivi processi decisionali in materia di investimenti e nei processi di consulenza.

Scopo del presente documento è quello di definire i principi generali e le linee guida per la valutazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (c.d. ESG) delle soluzioni d'investimento selezionate dalla Banca nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e nell'ambito della distribuzione di prodotti di investimento.

L'applicazione dei principi di sostenibilità ad altri ambiti, quali a titolo esemplificativo la diffusione dei principi nella cultura aziendale e le politiche di remunerazione, è descritta nel corpus normativo interno della Banca.

La Policy si applica a:

- Servizi di consulenza finanziaria, compresa l'attività di distribuzione assicurativa;
- Servizio di Ricezione e Trasmissione Ordini.

Per le Gestioni Patrimoniali viene specificata, puntualmente nel prosieguo, l'applicabilità delle previsioni.

All'interno del modello di adeguatezza di Zurich Bank, il controllo sulle preferenze di sostenibilità rientra tra i) i controlli di adeguatezza, non è bloccante e si applica con la logica di portafoglio (ovvero di peso degli strumenti sostenibili ESG che riflettono le preferenze di sostenibilità del cliente rispetto al portafoglio complessivo); ii) i controlli di product governance/target market (con natura non bloccante). Ulteriori dettagli sono riportati nel prosieguo.

La regolamentazione europea in ambito servizi di investimento ha subito importanti integrazioni attraverso l'inclusione di tematiche relative alla "finanza sostenibile". Questi interventi fanno parte delle iniziative dell'Unione Europea per orientare mercati e risorse finanziarie verso uno sviluppo equo e sostenibile.

Tali interventi sono relativi ad aspetti chiave della normativa sulla tutela degli investitori prevista dalla Direttiva (UE) 2014/65 ("MiFID II"). In particolare, in tale ambito:

- sono state introdotte specifiche regole di trasparenza sulla sostenibilità tra gli obblighi informativi verso i clienti¹;
- le "preferenze di sostenibilità" dei clienti devono essere considerate nella valutazione dell'adeguatezza degli investimenti, in virtù di integrazioni al Regolamento delegato (UE) 2017/565;
- gli obiettivi di sostenibilità vengono integrati nei processi di gestione, realizzazione e distribuzione dei prodotti finanziari, in virtù di integrazioni rispetto agli obblighi della Direttiva delegata (UE) 2017/593.

¹ Regolamento SFDR (UE 2019/2088) e al Regolamento Tassonomia (UE 2020/852)

1.2 Riferimenti Normativi

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e s.m.i.;
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 e s.m.i.;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1253 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2017/565 e s.m.i.;
- D.Legge 73/2022 (Decreto Semplificazioni) che integra il D.Legge 220/21 ed eventuali altre previsioni in materia di controversie e sanzioni e s.m.i.;
- Orientamenti e richiami di attenzione delle Autorità competenti, tempo per tempo vigenti.

2. Modello operativo

Obiettivo della Banca è quello di svolgere un ruolo propositivo nell'ambito dello sviluppo sostenibile anche attraverso l'adozione di politiche commerciali e procedure interne volte ad assicurare che i prodotti offerti risultino idonei a soddisfare le esigenze d'investimento del Cliente.

Per garantire il rispetto di questi principi, la Banca:

- raccoglie, tramite i propri Financial Advisors/Private Banker, le preferenze dei Clienti in termini di sostenibilità tramite l'apposita sezione contenuta all'interno del questionario di profilatura MiFID;
- ha definito una metodologia volta a identificare i prodotti e gli strumenti finanziari come rispondenti alle preferenze di sostenibilità espresse dai clienti;
- ha definito un processo di identificazione dei prodotti e degli strumenti finanziari (relativo ai servizi di consulenza in materia di investimenti, e di ricezione e trasmissione ordini) che tengano conto di fattori ambientali, sociali e di buon governo (cd. ESG), nonché della distinzione tra prodotti sostenibili, ecosostenibili e che considerano i PAI (Principal Adverse Impact – Principali Effetti Negativi) ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253;
- dialoga attivamente con tutti gli stakeholder al fine di diffondere il proprio approccio strategico in ambito sostenibile e incoraggiando l'adozione delle migliori pratiche di governance, nonché di una corretta gestione dei rischi ambientali e sociali.

La Banca si adopera affinché i Financial Advisors e i Private Advisors siano adeguatamente formati sui temi riguardanti la sostenibilità in modo da supportare i clienti che abbiano espresso preferenze in questo senso a comprendere le caratteristiche dei prodotti che integrano principi ESG.

La Banca, inoltre, ha stabilito di escludere dall'universo investibile Società che non adottano buone pratiche di governo societario e/o appartengono a determinati settori, sulla base dei criteri di esclusione dettagliati nel prosieguo. In aggiunta a ciò, l'approccio all'investimento tiene in considerazione i fattori ESG legati alle società / degli emittenti / dei prodotti stessi, identificati e misurati utilizzando specifico provider terzo ovvero tramite l'impiego diretto di informazioni messe a disposizione dai manufacturer.

2.1 Definizione dei rischi di sostenibilità

Il rischio di sostenibilità è un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, può provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

I rischi di sostenibilità possono verificarsi sia separatamente, sia cumulativamente; possono interessare singole aziende o anche interi settori/rami d'attività o regioni e possono avere caratteristiche molto diverse.

Si riportano di seguito alcuni esempi di rischi classificabili come rischi di sostenibilità:

- rischio fisico: la manifestazione di eventi naturali disastrosi (e.g.: alluvioni) può compromettere la continuità operativa della Banca a causa di perdita di persone e danni materiali a immobili, locali commerciali dei Financial Advisors e centri di elaborazione dati (in-house e outsourcer) nonché impatti sul rendimento dei portafogli gestiti;
- rischio di transizione: impatti reputazionali e responsabilità legale dovuti alla mancata definizione di obiettivi e politiche di tutela ambientale, al finanziamento e ad investimenti in attività controverse dal punto di vista ambientale, a scelte allocative, anche con riferimento ai portafogli della clientela, e a scelte di partnership/outsourcing non allineate con le aspettative degli stakeholder in tema ambientale;
- rischio sociale: deriva da situazioni quali il mancato rispetto delle norme in materia di diritto del lavoro (ad esempio, lavoro minorile e lavoro forzato) e delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- rischi connessi all'inosservanza degli obblighi fiscali e la corruzione possono emergere nell'ambito della gestione aziendale a causa di una governance inadeguata e possono comportare sanzioni elevate.

Al fine di intercettare anche i rischi di cui sopra, la Banca ha definito un processo di valutazione dell'esposizione ai rischi aziendali che si sostanzia nel complesso delle attività di analisi e valutazione per una sana e prudente gestione che includono, come elementi primari, quanto segue:

- il Risk & Control Self Assessment sui principali processi aziendali, compresi quelli connessi all'outsourcing e alle terze parti, svolto con cadenza almeno annuale;
- la valutazione preventiva dei rischi connessi all'introduzione di nuovi prodotti e servizi, dell'avvio di nuove attività, dell'entrata in nuovi mercati.

Inoltre, nel corso del 2023 la Banca ha istituito un apposito Comitato ESG che rappresenta l'elemento di congiunzione tra le diverse strutture e il punto di riferimento per le tematiche connesse al tema della sostenibilità e dei rischi climatici ed ambientali.

2.2 Integrazione dei rischi e dei fattori di sostenibilità nella consulenza finanziaria

La Banca classifica i prodotti ai fini ESG attraverso specifiche regole interne al fine di guidare la scelta dei prodotti finanziari che rispondono alle preferenze di sostenibilità manifestate dalla clientela (tenendo in considerazione le liste di esclusione).

Tali informazioni sono fornite dal proprio provider ovvero ottenute direttamente dalle Società Prodotto. In tal modo, la Banca è in grado di determinare un proprio perimetro composto da prodotti "ESG" che tengono in considerazione i fattori di sostenibilità, nonché di dotare i propri processi con approcci volti all'esclusione di specifici titoli privi di tali caratteristiche.

In tal senso, dunque, la Banca gestisce il rischio di sostenibilità e presta il servizio di consulenza in materia di investimenti nel rispetto delle preferenze in ambito di sostenibilità espresse dai propri clienti (attraverso il questionario MiFID), nonché nell'identificazione di prodotti e strumenti caratterizzati da un profilo di sostenibilità che rientrano nell'offerta complessiva della Banca.

2.3 Rischi e dei fattori di sostenibilità nell'ambito del servizio di gestione patrimoniale

Qualora la gestione finanziaria sia delegata a terzi, la Banca provvede a verificare, attraverso un processo di valutazione iniziale e nel continuo, che tali soggetti terzi adottino politiche conformi ai principi adottati dalla Banca attraverso la presente Politica e ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di gestione dei rischi di sostenibilità. Tali restrizioni possono essere derogate solo in presenza di istruzioni particolari impartite dai clienti nell'ambito del Servizio di Gestione di Portafogli e/o a seguito di specifiche valutazioni fatte con il gestore terzo tempo per tempo riflesse negli accordi tra le parti.

Con riferimento invece a linee di gestione non in delega, la Banca, in sede di identificazione delle proprie scelte di investimento, adotta liste e criteri di esclusione così come rappresentato nel prosieguo del documento.

2.4 Metodologia di valutazione ESG adottata dalla Banca – profilo di prodotto

La Banca, con riferimento al proprio perimetro di consulenza, ha definito una metodologia che si differenzia per tipologia di strumento:

- Titoli obbligazionari Governativi e Sovranazionali: lo strumento è eligibile ad essere qualificato “ESG” se e solo se l’emittente ha un rating almeno pari a 3 da parte del provider Mainstreet Partners. Se tale condizione risulta soddisfatta, la Banca, avvalendosi delle informazioni messe a disposizione dal provider Mainstreet Partners provvede a verificare che i singoli fattori “E”, “S”, “G” abbiano un rating almeno pari a tre sul singolo fattore. Tali aspetti vengono valutati fermo restando l’analisi dei criteri di esclusione descritti nel prosieguo del documento.
- Azioni ed Obbligazioni Corporate, Emissioni obbligazionarie Sostenibili: lo strumento è eligibile ad essere qualificato “ESG” se e solo se l’emissione/lo strumento (cd. Isin) ha un rating almeno pari a 3 da parte del provider Mainstreet Partners. Se tale condizione risulta soddisfatta, la Banca, avvalendosi delle informazioni messe a disposizione dal provider Mainstreet Partners provvede a verificare i singoli fattori “E”, “S”, “G”, abbiano un rating almeno pari a tre sul singolo fattore. Tali aspetti vengono valutati fermo restando l’analisi dei criteri di esclusione descritti nel prosieguo del documento.
- Fondi/Sicav, ETF, ETN, ETC: tenuto conto della classificazione fornita dai produttori in base alle norme del Regolamento SFDR, la coerenza dei prodotti con le preferenze di sostenibilità espresse dai clienti in sede di profilatura viene valutata individuando, in prima istanza, i prodotti classificati dai produttori ex art. 8 ovvero 9 e, successivamente, presentano un rating fornito dal provider Mainstreet Partners almeno pari a 3. Questi prodotti sono considerati atti a soddisfare le preferenze di sostenibilità se rispettano almeno una delle seguenti condizioni:
 - percentuale minima di investimento sostenibile ai sensi del Regolamento SFDR ovvero eco-sostenibile ai sensi del Regolamento Tassonomia, coerente con la percentuale selezionata dal cliente ove espressa o, nel caso in cui il cliente non esprima una preferenza, che presentino una percentuale di investimento sostenibile pari almeno al 10%;
 - considerazione dei PAI.

Stante le condizioni di cui sopra, la Banca, avvalendosi delle informazioni messe a disposizione dal provider Mainstreet Partners provvede a verificare i singoli fattori “E”, “S”, “G”, adottando il rating almeno pari a tre sul singolo fattore.

- IBIP: tenuto conto della classificazione fornita dai produttori in base alle prescrizioni del Regolamento SFDR, la coerenza dei prodotti con le preferenze di sostenibilità espresse dai clienti in sede di profilatura viene valutata individuando, in prima istanza, i prodotti classificati dai produttori ex art. 8 ovvero 9. Questi prodotti sono considerati atti a soddisfare le preferenze di sostenibilità se rispettano almeno una delle seguenti condizioni:
 - percentuale minima di investimento sostenibile ai sensi del Regolamento SFDR ovvero ecosostenibile ai sensi del Regolamento Tassonomia coerente con la percentuale selezionata dal cliente ove espressa o, nel caso in cui il cliente non esprima una preferenza, che presentino una percentuale di investimento sostenibile pari almeno al 10%;
 - considerazione dei PAI.

Stante le condizioni di cui sopra, la Banca associa i singoli fattori “E”, “S”, “G”, avvalendosi delle informazioni messe a disposizione dal provider.

- Gestioni Patrimoniali in delega di Gestione / direttamente gestite: allo stato di pubblicazione della presente Politica, la Banca non offre servizi di gestioni patrimoniali che integrano i fattori di sostenibilità nel processo di investimento e, quindi, classificabili come sostenibili/ESG. Tale approccio è percorso ferma restando l’applicazione dei criteri di esclusione forniti dal Gruppo (Restricted List di Gruppo e la Lista denominata Non-conventional Weapons) e descritti nel prosieguo, a partire dal Cap 3.6 e successivi.
- Certificati e Obbligazioni Strutturate in collocamento esclusivo da parte della Banca: la Banca si riserva di valutare caso per caso eventuali informazioni / indicazioni in materia di sostenibilità ricevute dai manufacturer con riferimento ai singoli ISIN.

Alla data di ultimo aggiornamento del documento, risultano fuori perimetro i certificati quotati sul mercato secondario.

2.5 Esempio di provider esterno ESG: metodologia MainStreet Partners

Al fine di dotarsi di una metodologia di scoring ESG, la Banca ha deciso di collaborare con uno dei principali provider indipendenti, riconosciuto a livello internazionale e caratterizzato da una lunga tradizione nell'analisi e nella valutazione degli investimenti sostenibili. Il provider identificato dalla Banca è MainStreet Partners (MSP) che, attraverso la propria metodologia proprietaria, fornisce un servizio di scoring per determinare il profilo ESG del perimetro di prodotti sopra definito e per definire le liste di esclusione al fine di consentire il pieno rispetto dei principi ESG nella valutazione e selezione di società e Paesi. Infatti, MSP adotta una dedicata su diverse classi di attivo: azioni in mercati sviluppati ed emergenti, obbligazioni sovrane e sovranazionali, obbligazioni societarie ed obbligazioni Green/Social/Sustainability (complessivamente "obbligazioni tematiche"). Inoltre, fornisce un servizio di rating ESG per fondi investiti nelle medesime classi di attivo. L'approccio di Mainstreet all'analisi delle credenziali ESG e di Sostenibilità di uno strumento finanziario si riflette in una valutazione sintetica da uno a cinque dove 1 è il giudizio di rating più basso mentre 5 quello più alto. Per Fondi/Sicav, ETF/ETN/ETC, Mainstreet fornisce altresì informazioni in merito alle percentuali minime di investimenti sostenibili, ecosostenibili e considerazione dei PAI comunicate dagli Asset Manager.

Nella tabella sotto riportata vengono descritti i modelli di rating e le asset class coperte:

| ESG RATING | ASSET CLASS | DESCRIZIONE | TIPOLOGIA DI RATING (come sotto definita) |
|--|---|---|---|
| Company ESG Ratings | Equity e Corporate Bonds | Il modello fornisce il rating ESG Titoli Azionari e Obbligazioni Corporate | Rating Società |
| Liste di Esclusione | Equity e Corporate Bonds | Il modello fornisce liste di esclusione che possono essere adattate e integrate nel framework ESG delle singole società | Non applicabile |
| Country ESG Ratings | Sovereign bonds | Il modello fornisce il rating del Paese al pari dei relativi titoli governativi | Rating Paese |
| Green, social and Sustainability Bond rating | Thematic Bonds | Il modello fornisce rating ai bond che utilizzano i proventi in progetti green e sociali | Rating Società |
| Fund ESG Ratings | Equity, Fixed Income e Multi Asset Fund | Il modello valuta il profilo ESG dei fondi attraverso | Rating OICR/fondi; informazioni rese dagli Asset Manager ai sensi del Reg. SFDR |

| | | | |
|--|--|---|--|
| | | <p>una specifica analisi basata su 3 pillars: Asset Manager, Strategia, e Portfolio. Il rating dei titoli in portafoglio viene calcolato da un modello proprietario e il risultato viene integrato nel rating ESG complessivo del fondo.</p> <p>Inoltre, ai fini della verifica di coerenza rispetto alle preferenze di sostenibilità della clientela, tramite il provider Mainstreet, la Banca ottiene le informazioni messe a disposizione dagli Asset Manager ai sensi del Regolamento SFDR (minimum proportion di investimenti sostenibili, eco-sostenibili e considerazioni dei PAI)</p> | |
|--|--|---|--|

2.6 Criteri di esclusione

La Banca integra le analisi tradizionali con la considerazione degli effetti negativi potenzialmente derivanti dai prodotti in gamma d'offerta, anche al fine di valutare e gestire i rischi di sostenibilità² a cui la Banca e i portafogli gestiti potrebbero essere esposti per effetto di tali decisioni.

A tal fine, il pieno rispetto dei criteri di esclusione sotto riportati è garantito dall'approccio adottato dalla Banca. Il modello di rating e le liste di esclusione, fornite dal provider MSP con cadenza trimestrale, integrate dalla Lista di Esclusione del Gruppo e oggetto di ulteriori valutazioni da parte della Banca per arrivare alla lista definitiva, consentono, infatti, la gestione del rischio ESG, nonché il rispetto dei principi di sostenibilità nell'offerta dei prodotti e nelle scelte di investimento.

2.7 Liste di esclusione

La Banca esclude (Restricted List) dal proprio universo investibile le società che operano in settori controversi o coinvolte in comportamenti controversi. Tale esclusione è dettata dalla normativa nazionale ed internazionale e subordinata alla percentuale di fatturato che un'azienda ricava da tali attività. Le liste sono aggiornate su base trimestrale.

² Ai sensi dell'art. 2 comma 22 Regolamento 2088/2019 per rischio di sostenibilità si intende: un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

La Restricted List di Gruppo e la Lista denominata Non-conventional Weapons List prevedono un blocco in Anagrafica titoli, che ne impedisce l'acquisto sia in consulenza che in iniziativa cliente. La prima è fornita direttamente dal Gruppo Zurich, mentre la seconda dal provider MSP.

| CATEGORIA | CRITERI DI ESCLUSIONE | SOGLIA RICAVI |
|------------------|--|---------------|
| Armi Controverse | Società che generano ricavi dalla produzione di armi "controverse": Munizioni a grappolo, Mine antiuomo, Armi nucleari/chimiche/biologiche | 0% |

La Lista di esclusione dall'attività di consulenza (cd. Bank Exclusion List), anch'essa estratta trimestralmente dal fornitore MSP, si differenzia dalle prime due per il fatto che i titoli in essa contenuti non possono essere oggetto di consulenza, mentre sono accessibili qualora il cliente operi di propria iniziativa. La lista non è applicabile al servizio di Gestione Patrimoniale in quanto le linee di gestione in essere alla data di ultimo aggiornamento della presente Politica, non essendo classificabili come sostenibili/ESG, non integrano i fattori di sostenibilità nel processo di investimento; l'applicabilità della Bank Exclusion List comporterebbe scostamenti dai benchmark contrattualmente previsti, data la potenziale esclusione di titoli presenti negli indici principali. Di seguito viene fornito l'elenco dei settori controversi monitorati, con le relative soglie di ricavi tollerate:

| CATEGORIA | CRITERI DI ESCLUSIONE | SOGLIA RICAVI |
|---|---|---------------|
| OECD Violations | Società che violano i principi dell'Organization for Economic Co-operation and Development | 0% |
| UNGC Violations | Società che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite | 0% |
| Carbone | Società che generano ricavi dalla lavorazione e/o estrazione del carbone: energia prodotta dal carbone, estrazione del carbone | 30% |
| Estrazione di petrolio da sabbie bituminose | Società che generano ricavi dalla lavorazione e/o estrazione del petrolio da sabbie bituminose: energia prodotta da sabbie bituminose | 30% |

2.8 Modalità di valutazione delle preferenze di sostenibilità della clientela

Con riferimento alle modalità di valutazione delle preferenze di sostenibilità della clientela, esse sono raccolte, da parte della Banca, mediante la compilazione del questionario di profilatura per i servizi di investimento (cd. questionario MiFID).

In particolare, in sede di profilatura, la Banca richiede al cliente se sia interessato ad inserire, nel proprio portafoglio, investimenti che integrano aspetti ESG e la relativa percentuale minima di portafoglio che il cliente intende destinare a tali investimenti (da 0 a 10; da 10 a 20; e sopra 20).

In caso di risposta affermativa, il cliente può, se vuole, indicare se il suo interesse è specifico e relativo a:

- fattori di sostenibilità (ambientali, sociali e di buona governance) che il prodotto di investimento deve perseguire;
- investimenti sostenibili, ecosostenibili ovvero che considerano i PAI;
- nel caso specifico di interesse relativo ad investimenti sostenibili / ecosostenibili, la percentuale, nell'ambito di determinate fasce, che tali prodotti devono destinare a tali tipologie di investimenti.

| TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO | FASCE | | |
|---|-------|-------|------|
| | BASSA | MEDIA | ALTA |
| Investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR e investimenti eco-sostenibili ai sensi del Regolamento Taxonomy | 10% | 20% | 30% |

Qualora il cliente non desideri fornire informazioni in merito a fattori di sostenibilità, investimenti sostenibili, ecosostenibili (con relative fasce percentuali) ovvero che considerano i PAI, la Banca valuta coerenti con le Preferenze di Sostenibilità i prodotti finanziari e servizi di investimento caratterizzati alternativamente da:

- investimento minimo sostenibile / ecosostenibile pari almeno al 10%;
- considerazione dei PAI;
- uno o più fattori di sostenibilità, espressi come E, S, G.

La Banca indaga le Preferenze di Sostenibilità in modo da tenerne conto nell'ambito del servizio di consulenza prestato, seguendo un approccio alternativo, infatti, i prodotti finanziari e i servizi di investimento sono considerati in linea con le Preferenze di Sostenibilità espresse dal cliente se rispettano almeno una delle indicazioni granulari fornite dallo stesso.

Sulla base delle preferenze espresse, la Banca effettua: i) un controllo di adeguatezza di portafoglio e ii) un controllo di target market, entrambi di natura non bloccante, in conformità con la normativa vigente. L'esito della valutazione di adeguatezza e di target market rispetto alle preferenze di sostenibilità è riportato sia nelle singole proposte di raccomandazione che, per l'adeguatezza, nella reportistica di adeguatezza periodica trimestrale.

Qualora, nell'ambito di un'operazione non sia possibile individuare un prodotto che, a parità di caratteristiche, risulti coerente con le Preferenze di Sostenibilità espresse dal cliente, la Banca consente al cliente di procedere solo previo adattamento delle Preferenze di Sostenibilità. Tale adattamento è limitato alla specifica operazione.

3. Glossario

- **Consulenza Finanziaria:** Indica l'attività di consulenza in materia di investimenti di cui all'art. 1, comma 5, lettera f del D.Lgs. 58/1998 (TUF) e la consulenza su prodotti di investimento assicurativi (IBIP) di cui al Regolamento (UE) n. 1286/2014.
- **Fattori di sostenibilità ESG:** ambientali, sociali e di governo aziendale, quali ad esempio i cambiamenti climatici (Ambiente), i diritti dei lavoratori (Sociale) e la lotta alla corruzione attiva e passiva (Governance).
- **Rischi di Sostenibilità:** Rischi connessi a fattori ambientali, sociali o di governance (ESG) che, se si verificano, possono provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento.
- **Regolamento (UE) n. 2020/852 (c.d. Regolamento Taxonomy o Regolamento Tassonomia):** il Regolamento fornisce indicazioni inerenti alla puntuale classificazione (cd. tassonomia) delle attività economiche che possono essere considerate "ecosostenibili"
- **Regolamento (UE) n. 2019/2088 (c.d. Regolamento SFDR),** definisce, tra l'altro, il concetto di "investimento sostenibile"
- **Investimento sostenibile:** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra, nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali (Regolamento SFDR)
- **Investimento ecosostenibile:** investimento in una o più attività economiche considerate ecosostenibili in quanto (i) contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei seguenti obiettivi ambientali: la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine, la transizione verso un'economia circolare, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, (ii) sono svolte nel rispetto di garanzie minime e di criteri di vaglio tecnico; (iii) non arrecano danni significativi a nessuno degli obiettivi ambientali sopra riportati (Regolamento Tassonomia).
- **Principali effetti negativi - PAI:** rappresentano le c.d. "esternalità negative" (identificati tramite specifici indicatori) delle attività economiche ossia gli effetti delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità.